

AOSTA - Il turismo valdostano sta cambiando pelle: quali sono le linee di sviluppo e le criticità del prodotto Valle d'Aosta? Le nuove tendenze del comparto sono state l'oggetto del dibattito "Il turismo diffuso in montagna: quali prospettive?" svoltosi ieri, venerdì 2 marzo, alla Biblioteca Regionale, ed organizzato dalla Fondazione Courmayeur in collaborazione con l'Osservatorio "Laurent Ferretti". Tanti gli argomenti sul tavolo. Le prime sugge-

Ieri, venerdì, esperti a confronto sulle prospettive del futuro **«Coinvolgere gli operatori locali e differenziare l'offerta turistica»**

stioni sono state evidenziate dallo studio che dà il nome al convegno. Ha detto Elise Champvillair, segretario della Fondazione Courmayeur e curatrice della ricerca: «Attraverso una mappatura dell'offerta turistica locale, sono state messe in luce le tante potenzialità inesprese del territorio valdostano. Parte del flusso delle presenze potrebbe infatti essere orientato verso mete alternative, soprattutto in ambito artistico-culturale, rurale ed enogastronomico. Proprio le nostre località minori, anche se meno conosciute, possono godere di un'immagine attraente e ben definita». E' il caso del borgo di Etroubles che, come ha spiegato il sindaco Massimo Tamone, si è imposto come esempio di galleria d'arte a "cielo aperto" grazie ad una collaborazione con la Fondation Gianadda di

Martigny. Tuttavia, sono molte le criticità da tenere in considerazione nel sistema turistico regionale. Ad esempio, per quanto riguarda progetti turistici mirati, lo studio della Fondazione Courmayeur ha evidenziato uno scarso grado di coinvolgimento e d'imprenditorialità da parte degli operatori locali. Un elemento



La saletta della Biblioeca regionale era gremita ieri, venerdì, in occasione del convegno «Il turismo diffuso in montagna: quali prospettive?»

su cui è tornato anche il presidente del tour operator Eurotravel Cleto Benin: «Ci sono delle carenze strutturali nella cultura sociale e nella formazione al turismo. Bisogna dare un effettivo riscontro alla comunicazione che si fa uscire dalla Valle in termini di prodotto, e il territorio deve sapere come adeguare l'offerta».

La Vallée Notizie, 3 marzo 2007